

# Feltre, il reparto Covid chiuso Cortina: impianti in riapertura

## Operatori sanitari «no-vax», task force dell'Usl per mettersi in regola

**BELLUNO** In provincia è arrivata anche la variante camerunense del Covid-19. Lo rende noto l'Usl 1 «Dolomiti», a seguito dei risultati delle analisi dell'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie. Ora si tratta di indagare per capire come la variante «B.1.620» (questo il suo nome scientifico) sia arrivata tra le Dolomiti. Il Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria fa sapere che «sono in corso approfondimenti per ricostruire la catena dell'infezione e verificare la presenza della variante anche tra i contatti stretti del contagiato».

Tutto questo mentre il virus continua a perdere forza. Ieri individuati solo sei nuovi casi positivi e per l'ennesimo giorno non si registrano decessi. In serata dimesso dall'ospedale di Feltre l'ultimo paziente Covid positivo e di conseguenza, al momento, l'area dedicata è stata chiusa. Restano due ospiti dell'ospedale di comunità al quarto piano del Padiglione «Gaggia», oltre a

tre pazienti positivi in area non critica dell'ospedale di Belluno.

E così ci si può concentrare sulla campagna vaccinale. Ieri l'Usl 1 ha messo a disposizione sul portale per le prenotazioni i primi 3.000 posti dedicati agli operatori del turismo e dei centri estivi. Disponibili anche circa 5.000 posti in più per le prenotazioni delle fasce d'età 12-39 anni: i primi 8.500 posti, aperti giovedì, sono andati esauriti in poche ore.

Nel frattempo si stringono le maglie attorno agli operatori sanitari contrari alla vaccinazione. Ora che il decreto legge 44 del 2 aprile è diventato legge a tutti gli effetti, la direzione sanitaria dell'Usl 1 è pronta a percorrere l'iter previsto. Si comincia con il taglio di tutte le singole posizioni.

«La finalità — spiega l'azienda sanitaria — è di favorire l'adesione alla vaccinazione anti-Covid e di attivare i successivi percorsi previsti dalla normativa».

Tradotto significa che, per chi non riuscirà a dimostrare delle valide ragioni per non essersi vaccinato, scatterà il trasferimento ad altre mansioni non a contatto con pazienti fragili oppure la sospensione non retribuita.

Questa delicata fase è stata affidata a un team multidisciplinare coordinato dal direttore del Dipartimento di Prevenzione, Sandro Cinquetti. Il team è composto da: Gianfranco Albertin, dirigente medico; Cristina Bortoluzzi, dirigente amministrativo; Agata Falcone, assistente sanitaria; Patrizia Serafini, assistente amministrativo.

E in chiusura di anno scolastico arriva il bilancio di un anno di lavoro del «Team Scuola». Da settembre 2020 a giugno 2021 sono state prese in carico dall'Usl «Dolomiti» 944 classi, coinvolgendo 16.170 tra alunni e insegnanti. Di queste, le classi in isolamento 625, per un totale di 10.619 persone. Per 319 classi è

stato attivato il monitoraggio scolastico, per un totale di 5.551 contatti.

Insomma, tutto è pronto per la ripartenza. Anche a Cortina, col settore turistico sugli scudi. L'11 giugno aprirà la funivia Faloria. Dal 29 maggio, per tre weekend consecutivi, ha già aperto la Tofana con la cabinovia ossia Cortina-Col Drusciè, mentre la funivia fino in cima aprirà dal 19 giugno. Da sabato 19 giugno in via definitiva aprono la Tofana-Freccia nel Cielo e 5 Torri. Sempre dal 19 giugno Piè Tofana-Duca d'Aosta e Duca d'Aosta-Pomedes.

Dal 12 giugno, invece, si potrà scendere lungo la pista di «Fun Bob» ad Auronzo, al cospetto delle Tre Cime di Lavaredo. Nel mese di giugno aprirà anche il Lagazuoi con la stagione più lunga: fino al 24 ottobre. La seggiovia Gilar-don-Socrepes, infine, aprirà dal 3 luglio.

**Vaccini più larghi**  
Disponibili 3.000 posti per addetti al turismo e ai centri estivi  
E 5.000 dosi in più per gli over 12

**Moreno Gioli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

